“IL 12 OTTOBRE COLLEGHI E CITTADINI IN PIAZZA MONTECITORIO”

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP - Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000—Dir. Responsabile *Gianni Tonelli*

Sap FLASH #40

Lunedì 9 ottobre 2017 I♥POLIZIA

Libra FINANZIARIA

L’EDITORIALE
DEL SEGRETARIO GENERALE GIANNI TONELLI

VENITE A MANIFESTARE PER LA VOSTRA DIGNITA'

Vi spieghiamo perché manifestare ad ottobre

Cari colleghi,

perché la scelta di manifestare ad ottobre? Abbiamo scelto di manifestare ad ottobre perché è il mese in cui viene messa a punto la legge di stabilità, dalla quale dipendono i fondi, i soldi, che speriamo siano destinati a rendere più dignitosa la nostra condizione lavorativa.

Mi dispiace che non abbiate ancora ricevuto la busta paga di ottobre, perché se da questa busta paga toglierete la parte ‘una tantum’, vi renderete conto che il vostro stipendio è calato di 80 euro, perché queste 80 euro sono i soldi che sono serviti per finanziare uno sdriordino, che non è un riordino, ma che è soltanto una riparametrazione. In questo contesto ci troviamo difronte a un contratto, sul quale ad oggi ci sono soltanto 11 euro nette al mese per agente. I nodi stanno iniziando ad arrivare al pettine: questo riordino delle carriere e questo contratto sono due “test etico morali e psico-attitudinali” per la comunità interna. La patacca dello sblocco del tetto salariale teneva, perché era difficile comprendere i mille artifizi con i quali si toglieva 15 di nascosto dalle tasche dei poliziotti, dopo aver dato 10 in evidenza. Qui, la busta paga è chiara, il riordino è chiaro: è stato una truffa che ha buttato via le risorse per dare una prospettiva futura a tutti; ha declassato tutte le qualifiche da sostituto commissario a scendere e si ricorre a gradi farlocchi che sono privi di contenuto con l’appellativo di coordinatore. Ci avviamo ad un contratto in cui pare che le risorse esigue si andranno ad indirizzare unicamente sulle indennità accessorie.

Per questo, caro collega, è importante che tu venga a manifestare: per la tua dignità di poliziotto, per quelle che sono la tua sicurezza, la tua formazione e gli equipaggiamenti e per quella che è la serenità, l’indipendenza della funzione che può passare solamente per la possibilità di avere, come dice la nostra carta costituzionale, un’esistenza libera e dignitosa. Il trattamento economico deve consentire alle famiglie un’esistenza libera e dignitosa. Questo non avviene oggi, ecco perché devi venire a manifestare! Non ti fare “ingargamellare” dalla consorteria che ti vendeva, pubblicandole, cifre faraoniche appena un anno fa e che oggi puoi riscontrare essere solo farloccherie. Oramai, caro collega, ti sei reso conto… e se non te ne sei reso conto è perché non vuoi rendertene conto. Vieni a Roma il 12 ottobre in piazza Montecitorio. Non delegare ad altri la tutela dei tuoi interessi

CONSULTA SICUREZZA

SINDACATO AUTONOMO POLIZIA PENITENZIARIA — SINDACATO AUTONOMO di POLIZIA — SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

LA SPENDING REVIEW HA PORTATO AL COLLASSO L’APPARATO DELLA SICUREZZA, PRODUCENDO EFFETTI DEVASTANTI SULLA TUTELA DEI CITTADINI, A CAUSA DEL TAGLIO DI 50.000 DIVISE, CHIUSURA DEGLI UFFICI, INADEGUATEZZA O MANCANZA DI EQUIPAGGIAMENTI, DOTAZIONI E FORMAZIONE, PER STRADA, NELLE CARCERI E NEL SOCCORSO PUBBLICO.
IN QUESTO CONTESTO LE RISORSE PER IL CONTRATTO PREVEDONO 11 € NETTI PER UN AGENTE O UN VIGILE DEL FUOCO.

12 OTTOBRE 2017

ROMA, PIAZZA MONTECITORIO ORE 11.00

I♥POLIZIA

ABUSI DI POLIZIA: UNA FICTION DI LUIGI MANCONI

La risposta di Gianni Tonelli alla lettera di Luigi Manconi

"Abusi di Polizia e pezzi di verità". Titola così la lunga lettera del **Senatore Luigi Manconi**, pubblicata in rete. Una lunga lettera che sarebbe stato intellettualmente onesto titolare "*Abusi di compassione e pezzi di strumentalizzazione politica"*, perché abusando di una compassione quasi nauseante nel voler cercare la verità solo ed esclusivamente nei procedimenti giudiziari che vedono coinvolti appartenenti alle Forze dell'Ordine, il senatore Manconi, tra una pacca sulla spalla e l'altra, ci infila il reato di tortura e la proposta di legge sugli alfanumerici. Sono questi ultimi la vera finalità posta alla base dell'interesse che **Luigi Manconi** mostra nei confronti dei casi che ha citato nella sua lunga lettera: **Diaz, Aldrovandi, Cucchi, Sandri.** E' questo che interessa davvero a Manconi e non quale e dove sia la verità. La verità, questo concetto tanto nobile che il **Sap** persegue da sempre, smontando sistematicamente i castelli della menzogna costruiti da chi, sui processi mediatici contro le divise sta cercando di costruire la propria carriera politica altrimenti destinata a finire nell'oblio. Questa lettera di Manconi, a meno di 10 giorni dall'inizio del processo **Cucchi bis**, del quale fa un suo personalissimo prospetto, mi ricorda tanto la lettera scritta poco prima della pronuncia del Gup su un possibile rinvio a giudizio dei tre agenti coinvolti nel **Caso Narducci di Cesena**. Stesso ed identico modus operandi, per chi non conoscesse lo svolgersi di questi processi. Mi sorprende il fatto che inizino sempre con una lettera del Senatore Manconi, il "padre" del disegno di legge sul **reato di tortura e sugli alfanumerici.** Caro Senatore Manconi, noi del Sap le abbiamo proposto di meglio. Se è la verità che le interessa davvero, noi le abbiamo chiesto un metodo innovativo a cui nulla e nessuno può sfuggire, soprattutto il **partito dell'Antipolizia** che le è tanto caro. **Noi abbiamo proposto di dotare il personale di Polizia di telecamere, nel rispetto delle regole del garante della privacy,** da installare su ogni divisa, in ogni auto di servizio e in ogni cella di sicurezza. Una telecamera non perdonerebbe nessuno. Perché non accettare e sostenere questa proposta e continuare invece ad insistere con un metodo da maniscalchi come quello degli alfanumerici? Perché una telecamera forse evidenzierebbe l'assenza di "abusi" e quindi non le permetterebbe di strumentalizzare politicamente un processo e rimestare nel torbido? Cosa che invece non farebbero gli alfanumerici, in quanto basterebbe semplicemente conoscere il numero identificativo di un poliziotto per esporlo a denunce. Caro senatore Manconi, noi non temiamo nulla. E compiacersi delle frasi del **Prefetto Gabrielli** in merito agli alfanumerici, non ci incanta e non incanta l'opinione pubblica. Così come compiacersi della compagnia di **Daniele Tissone** del Silp Cgil in occasione del decimo anniversario della morte di Aldrovandi a Ferrara, non la renderà credibile agli occhi dei colleghi e della brava gente, considerando che stiamo parlando di un sindacalista che a quanto pare, non ha capito cosa vuol dire tutelare la categoria che rappresenta, e che forse è più sensibile ad altri argomenti…

CARO CAPO...

Desideravo informarla che la psicologa Fiammetta Prati, coinvolta nel caso Narducci e che aveva fornito false dichiarazioni, è stata sospesa per due mesi dall'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna, su esposto della difesa dei tre agenti. Io credo che il danno all'immagine dell'Amministrazione, non sia causato dalle carenze che periodicamente denunciamo, come mancanza di uomini, equipaggiamenti, giubbetti scaduti o in scadenza, caschi marci, dotazioni obsolete e assenza di formazione. Io credo che il danno vero avvenga quando i colleghi, accusati ingiustamente, vengono abbandonati al loro destino. Questi sono sfregi indelebili fatti a danno della Polizia. Sui casi mediatici che hanno visto coinvolti e messi alla gogna i nostri colleghi, la classe dirigente della Polizia ha taciuto. Ha lasciato alle ortiche i colleghi perché "era rischioso". Caro Capo….

QUESTE SONO LE VERE VIGLIACCATE!

TURNI DI LAVORO MASSACRANTI. GESTIONE VI REPARTO MOBILE BOLZANETO FALLIMENTARE. IL SAP HA MANIFESTATO A GENOVA

Il Sindacato Autonomo di Polizia è costretto a denunciare la situazione allarmante che si è creata al Reparto Mobile di Bolzaneto. Ciò dovuto ad una Dirigenza che, in antitesi a quanto accaduto nell'ultimo decennio, ha deciso di attuare una gestione del personale che non tiene assolutamente conto della particolarità, della delicatezza del lavoro del Reparto, e dei sacrifici richiesti ai suoi uomini, chiamati spesso a lavorare per giorni lontano dalle proprie abitazioni e dei propri affetti. Non si può più omettere di segnalare il malessere di colleghi, costretti a subire atteggiamenti e decisioni che incidono NEGATIVAMENTE sull'attività lavorativa, sullo stress psico-fisico ma, cosa ancor più grave, sulla serenità familiare, indispensabile in un lavoro complesso come quello della gestione dell'Ordine Pubblico.

I PACCHI DEL RIORDINO...

I pacchi che questo riordino presenta sono numerosi ed ogni settimana

Proprio un bel pacco questo sriordino delle carriere. Ma entro il 30 settembre 2017 non dovevano essere banditi i concorsi interni da vice ispettore e da vice commissario a ruolo esaurimento?

Se questo è il modo per cominciare, non osiamo pensare in seguito come mai potrà essere!

Tanti bei proclami di progressione di carriera certi e sicuri, ma alla prima scadenza prevista subito un bel pacco.

CHE TRISTEZZA!

LA SCURE INCOMBE ANCORA SUL SERVIZIO PISTE

Il SAP, oltre a ribadire le lacune già più volte sottolineate negli anni scorsi – contingenti sottodimensionati o di soli due elementi, veti arbitrari della Stradale, ritardi nella presentazione del piano e del bando per le domande, ecc… – ha scoperchiato l'applicazione del solito furbo metodo del "disseccamento della fonte": quest'anno infatti sono state sospese le selezioni di nuovi specialisti iniziando quindi il medesimo processo che determinato l'eliminazione di vari presidi di Polizia. Sul sito disponibili ulteriori dettagli

RIORDINO, IL SAP SEGNALA ULTERIORI IPOTESI DI SPEREQUAZIONI AL VICE CAPO PER IL COORDINAMENTO

E' ormai agli occhi di tutti che questa è stata una operazione di Riparametrazione prima che uno Sriordino e chi ha concepito la struttura del riordino ne era ben consapevole, infatti ha previsto una norma di salvaguardia per impedire che per effetto della riparametrazione le promozioni ad una qualifica superiore potessero addirittura essere penalizzanti.
Sul sito Sap Nazionale è disponibile la nota inviata dal Sap.

DISTINTIVO PER "PROMOZIONE PER MERITO STRAORDINARIO"

Il Capo della Polizia ha istituito, con apposito decreto, il distintivo per "promozione per merito straordinario".
SI tratta di un distintivo a spillo, di metallo dorato, recante due spade incrociate sormontate dall'aquila turrita della Polizia di Stato.

Sul sito Sap Nazionale è disponibile il decreto.

Libra FINANZIARIA
IL TUO FINANZIAMENTO IN CONVENZIONE
Numero Verde 800 942 949

SIAMO L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA

E I CRIMINALI LO SANNO. E' UN BOLLETTINO DI GUERRA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

4 POLIZIOTTI AGGREDITI A BARI CON LE FORBICI

Quattro poliziotti sono stati aggrediti con un paio di forbici, dopo essere intervenuti in un appartamento su richiesta di aiuto di un'anziana donna vittima di rapina. Il malvivente, un ivoriano di 22 anni, irregolare sul territorio italiano è stato tratto in arresto, nonostante tutto. Solo durante lo scorso anno sono stati 6000 i poliziotti operativi su strada, che hanno subito aggressioni durante l'espletamento del servizio. Questo sistema legittima condotte criminose perché non vengono adottati i giusti provvedimenti. Nel caso dei colleghi di Bari, il malvivente è risultato addirittura irregolare sul territorio italiano e questo purtroppo non è un caso isolato, come lui ce ne sono tantissimi in giro per l'Italia a commettere crimini in maniera indisturbata. Serve la certezza della pena, innanzitutto per tutelare la brava gente, in secondo luogo per dare un senso all'immenso lavoro delle Forze dell'Ordine che rischiano la propria vita, ogni santo giorno, con grande senso di abnegazione e professionalità e in condizioni lavorative che definire vergognose sarebbe riduttivo. Ma la certezza della pena sembra essere un'utopia. I delinquenti hanno capito che la Polizia è l'anello debole della catena, oramai versa in uno stato di soggezione. Cosa fa il Governo a tal proposito? Pensa a come penalizzare ulteriormente le Forze dell'Ordine, pensando a proposte di legge come quella sul reato di tortura, approvata lo scorso 5 luglio, o sugli alfanumerici.

È un vero e proprio bollettino di guerra, in quanto chi arriva, ha purtroppo la consapevolezza che il soggetto debole all'interno delle dinamiche della nostra società, sono le Forze dell'Ordine, per il lavoro di avversità compiuto quotidianamente nei loro riguardi dal partito dell'Antipolizia che è presente sui circuiti mediatici, in Parlamento e nella cultura autoreferenziale italiana.

«Per 'fortuna' è successo a Torino dove ci sono più pattuglie – dice Tonelli – in qualsiasi capoluogo di provincia in cui oramai le volanti sono state decapitate del 40% e in cui vi è soltanto una volante in giro, non è difficile immaginare cosa sarebbe accaduto in una condizione analoga, poiché non ci sarebbe stato nessun poliziotto pronto ad aiutare il collega, che avrebbe dunque fatto un volo dal quarto piano perdendo tragicamente la vita.

A TARANTO 4 CASI DI MALARIA: MANCA CINTURA SANITARIA

Quattro immigrati sono stati ricoverati presso il reparto di malattie infettive dell'ospedale Moscati di Taranto. Il sospetto che si trattasse di malaria è stato confermato dagli esami specifici effettuati presso il nosocomio.
Il Sap denuncia oramai da anni l'assenza di cintura sanitaria e i controlli che durano una manciata di secondi subito dopo gli sbarchi.

FERRULLI. AGENTI ASSOLTI DEFINITIVAMENTE

Assolti definitivamente in Cassazione i quattro poliziotti che dal giugno del 2011, dopo la morte del 51enne Michele Ferrulli, avvenuta durante le operazioni di arresto, hanno subito oltre ad un processo giudiziario, anche un vero e proprio processo mediatico e di disumanizzazione.

La quinta sezione penale della Cassazione, respinge i ricorsi dei legali dei familiari di Ferrulli e della Procura generale di Milano, contro la sentenza d'Appello, confermando le assoluzioni con la formula "il fatto non sussiste".

«Sono proprio contento – commenta Gianni Tonelli, Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) - questo è uno schiaffo in faccia al partito dell'Antipolizia che rimesta nella menzogna per poter raggiungere i propri obiettivi ideologici. Noi del Sap siamo per la massima trasparenza e per la massima garanzia nei riguardi dell'esercizio della funzione pubblica di cui siamo titolari – e prosegue - Per questo motivo abbiamo chiesto delle telecamere su ogni divisa, in ogni auto e nelle celle di sicurezza sotto il regolamento del garante della privacy, proprio perché non abbiamo nulla da temere».